

martedì 19 maggio 2015 . SPETTACOLI . Pagina 49

TEATRO GRANDE. Tutto esaurito da diverse settimane per l'appuntamento fuori abbonamento nell'ambito del cartellone internazionale di Brescia e Bergamo

## Riccardo Muti in concerto per il beato Paolo VI

Luigi Fertonani

Dirigerà l'Orchestra giovanile «Luigi Cherubini». affiancata dall'Orchestra filarmonica del Festival pianistico bresciano

È sicuramente uno degli appuntamenti più attesi di questo Festival, quello in programma questa sera con Riccardo Muti al teatro Grande che guiderà l'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini cui si uniranno gli strumentisti della Filarmonica del Festival e con la partecipazione al violino solista di Rainer Küchl.

Ma non è soltanto la presenza del grande direttore d'orchestra l'unico aspetto speciale della serata, che è stata organizzata in occasione della beatificazione del papa bresciano Paolo VI, che com'è noto aveva una profonda passione per la musica e che col Festival fondato dall'amico Agostino Orizio ebbe un rapporto diretto, ospitando in Vaticano concerti che vedevano non solo protagonisti Orizio e la sua Orchestra, ma anche il grande pianista Arturo Benedetti Michelangeli. Un rapporto con il Vaticano che il Festival ha continuato anche con i papi successivi, Giovanni Paolo II e Benedetto XVI.

La figura di Paolo VI viene ricordata questa sera con questa iniziativa speciale, per la quale il teatro Grande è ormai esaurito da molte settimane in tutti gli ordini di posti, dall'Istituto Paolo VI e dal suo Centro Studi di Concesio che hanno organizzato il concerto in collaborazione col 52° Festival pianistico internazionale.

Il programma musicale della serata inizierà con l'Overture in do maggiore «nello stile italiano» op. 170 D 591 di Franz Schubert e proseguirà, sempre nella prima parte, con il Concerto n. 7 in re maggiore per violino e orchestra K 271 di Wolfgang Amadeus Mozart nei tempi Allegro maestoso, Andante e Rondò, con la parte solista ovviamente interpretata allo strumento ad arco da Rainer Küchl.

LA SECONDA parte sarà dedicata all'autore notoriamente più amato da Riccardo Muti, e cioè Giuseppe Verdi. Il direttore d'orchestra ha scelto per l'occasione alcune pagine orchestrali da I Vespri Siciliani: oltre alla Sinfonia dirigerà nel finale anche i Ballabili dal III atto del capolavoro verdiano.

La danza era una pratica molto comune e apprezzata nel modello operistico francese - l'opera in versione originale debuttò appunto in francese all'Opéra di Parigi nel 1865 - e Verdi inserisce il balletto delle Quattro stagioni nel terzo atto, ma non nell'ordine che conosciamo ad esempio in Vivaldi, iniziando con l'Inverno e terminando con l'Autunno; l'ambientazione scelta era una grande festa che avveniva alla corte di Palermo.

ANCHE il Concerto per violino di Mozart eseguito questa sera ha qualcosa di particolare: per il n. 7 K 271a sono infatti stati sollevati in varie occasioni dubbi sulla paternità; pubblicato per la prima



Riccardo Muti stasera dirigerà l'orchestra giovanile «Luigi Cherubini» per la beatificazione di Paolo VI||| violinista austriaco Rainer Küchl

volta nel 1907, ha acquistato rapida popolarità grazie all'interessamento prima e poi alle interpretazioni al violino di artisti come Yehudi Menuhin e David Oistrakh.

Riccardo Muti, al quale è andato nel 2005 il premio «Arturo Benedetti Michelangeli» al Festival pianistico, ha un rapporto speciale con l'orchestra «Cherubini» che ha fondato nel 20104 e con la quale tra l'altro dirigerà nel prossimo luglio al teatro Alighieri di Ravenna un altro Verdi, quello del Falstaff per Ravenna Festival. Si tratta di un'orchestra formata da giovani strumentisti, ai quali si uniranno stasera quelli dell'Orchestra Filarmonica del Festival per affrontare con un organico adeguato i pezzi in programma.

Rainer Küchl, nato nel 1950 e dal 1971 primo violino della Filarmonica di Vienna e dell'Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna, è noto agli appassionati non solo come solista con orchestra ma anche come camerista: è stato infatti lui a fondare il Quartetto Küchl, più noto da noi come Wiener Musikverein e col quale ha inciso per Decca alcuni Quartetti mozartiani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA